



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 10 del 19/01/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 dicembre 2011, n. 293

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano Particolareggiato in zona C2 di espansione Maglie 18 e 19 - Autorità procedente: Comune di Bari.

L'anno 2011 addì 12 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 70097 del 22/03/2011, acquisita al prot. Uff. n. 4641 del 26/04/2011, il Comune di Bari presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano Particolareggiato in zona C2 di espansione Maglie 18 e 19; in allegato trasmetteva il Rapporto Preliminare e gli elaborati scritto-grafici relativi;
- con note prot. Uff. nn. 7197, 7198, 7201, 7206, 7208, 7211 del 14/07/2011, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/06, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della descrizione del piano e del Rapporto Ambientale Preliminare ai seguenti soggetti con competenza ambientale:
 - Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Attività Estrattive, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Risorse Naturali, Servizio Tutela delle Acque, Servizio foreste
 - Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Viabilità e Trasporti, Servizio Urbanistica ed Espropriazioni,
 - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari
 - Autorità di Bacino della Puglia,
 - Arpa Puglia,
 - Azienda Sanitaria Locale di Bari,
 - Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
 - Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS nel termine di 30 giorni, di cui al medesimo articolo;

- con nota prot. n. 41067 del 25/7/2011, acquisita con prot. Uff. n. 8167 del 23/08/2011, la Provincia di Bari, Servizio Urbanistica ed Espropriazioni precisava che "allo stato non si rilevano profili di competenza di questo Servizio in merito alle questioni trattate";

- con nota prot. n. 47926 del 19/08/2011, acquisita con prot. Uff. n. 8262 del 29/08/2011, la Provincia di Bari, Servizio Viabilità e Trasporti attesa la propria specifica competenza viabilistica e trasportistica

riteneva di non potersi esprimere in merito all'assoggettabilità o meno alla VAS e precisava che il Piano in oggetto "ha influenza sulla rete stradale di competenza questo servizio, seppure marginale dato che non apporta modifiche strutturali alla stessa";

- con nota 47984 del 1/9/20011, acquisita al prot. Uff. n. 8487 del 5/9/2011, l'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia comunicava di poter esprimere il proprio parere esclusivamente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.,

- con nota prot. n. 10384 del 15/09/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9060 del 27/09/2011, l'Autorità di Bacino della Puglia, si esprimeva in merito all'area in oggetto, indicando che con tota prot. n. 6697 del 13/06/2011 la scrivente Autorità aveva già rilasciato parere e "si rimandava alla fase esecutiva alcune questioni tra cui il dimensionamento degli attraversamenti ed il mantenimento naturale della Lama La Marchesa";

- con nota prot. n. 246355 del 19/10/2011, acquisita al prot. Uff. n. 9710 del 21/10/2011, il Comune di Bari richiedeva notizie circa lo stato del procedimento di verifica di cui in oggetto;

- l'8 novembre 2011 l'Ufficio VAS, sentiva il Comune di Bari, convocando un incontro con il dirigente e l'ufficio tecnico della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata in cui si definiva la situazione inerente le verifiche di assoggettabilità a VAS delle avviate dalla stessa autorità procedente;

Nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS,

- si chiarisce che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Bari;
- il Proponente è il Comune di Bari - Assessorato all'Urbanistica e all'edilizia privata - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

- il Comune di Bari, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso all'Autorità competente la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale Preliminare
- Tav. A Relazione
- Tav. B Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. D relazione viabilistica e trasportistica
- Tav. E relazione geologica
- Tav. 01 inquadramento urbanistico
- Tav. 02 inquadramento su cartografia p.u.t.t. A.t.e., art. 2.01
- Tav. 05 piano particolareggiato su prg
- Tav. 07 planivolumetrie con ombre, maglie 18 e 19
- Tav. 08 demolizioni
- Tav. 11 urbanizzazioni primarie: infrastruttura viaria
- Tav. 12 urbanizzazioni primarie: sottoservizi
- Tav. 13 aree a standars e conteggi
- Tav. 14 lotti edificabili e tipi edilizi
- Tav. 17 profili maglie 18 e 19
- Tav. 27-a pianta prospettica, maglie 18, 19 e 20
- Tav. 27/b viste prospettiche, maglie 18, 19 e 20

- il Rapporto Ambientale Preliminare, così trasmesso, si occupa dei seguenti aspetti:

- finalità e contenuti
- inquadramento territoriale
- caratteristiche del progetto

- analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata esistente
- influenza sul traffico locale.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, dall'analisi della documentazione fornita, si rileva che il Piano Particolareggiato proposto presenta le seguenti caratteristiche:

- oggetto del presente provvedimento è il Piano Particolareggiato in zona C2 di espansione Maglie 18 e 19 (PP) nel comune di Bari.

- l'obiettivo del Piano è quello di attuare una previsione insediativa già contemplata dalla zonizzazione dello strumento urbanistico, con l'intento di realizzare un complesso residenziale e di servizi (un pezzo di città) urbanisticamente coerente nel complesso delle tre Maglie 18-19-20;

- l'area interessata dal Piano Particolareggiato, che comprende le maglie 18 e 19 del PRG di proprietà privata, ricade sul versante sud-ovest del tessuto edificato della Città di Bari a circa 5,5 km dal centro murattiano, all'interno del triangolo viabilistico racchiuso tra l'Autostrada a ovest, la Modugno-Carbonara a nord e la SS 271 a est. Essa si trova inoltre a diretto contatto con la maglia 20, situata immediatamente a est, che è già interessata da un progetto di Piano Particolareggiato e che risulta essere stato già sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VAS presso questo Ufficio, con esito negativo;

- le maglie in oggetto risultano attualmente in stato di abbandono in attesa della trasformazione urbanistica e si nota una rada presenza di alberi residuali di antiche pratiche agricole, tra cui alberi di ulivo che sono stati oggetto di azioni di taglio di rapina, per cui oggi si vedono grossi cespugli di ulivi inselvaticati formati intorno a ciò che resta del tronco, a partire dalle radici. Le stesse aree sono attraversate dalla Lama La Marchesa su cui insiste un vincolo derivante dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e sono adiacenti a ovest dell'alveo della Lama Lamasinata. Per quanto riguarda la vegetazione si riferisce che nella Lama Lamarchesa si ritrovano lembi di vegetazione sclerofillea (Carrubi, lentisco, la fillirea) nonché di vegetazione erbacea spontanea. Per di più entrambe le lame rappresentano corridoi ecologici primari che consentono di interconnettere diverse aree in cui vivono i singoli animali; come tali dovrebbero essere tutelate anche perché la confluenza delle suddette Lame con il Canale Deviatore rappresenta un ganglio ecologico importante. Per quanto riguarda la fauna inoltre è stata notata la presenza di mammiferi quali la volpe, più sporadici la faina e la donnola. Oltre ai passerai, abbiamo qualche rapace diurno (pecchiaioli) che solitamente trovano rifugio nelle lame.

- la superficie complessiva dell'area è pari a 404.900 mq, di cui 207.062 mq inedificabili a causa dei limiti e delle aree di rispetto (paesistici e ambientali, PAI, urbanistici, infrastrutturali).

- il Piano Particolareggiato prevede di realizzare un nuovo quartiere in parte residenziale abitativo ed in parte commerciale-direzionale. Le soluzioni urbanistiche del piano particolareggiato riprendono il sistema infrastrutturale già individuato nel P.P. della maglia n. 20.

- Per quanto riguarda le residenze, l'indice di fabbricabilità territoriale è di 1 mc/mq, pertanto il Piano svilupperà una volumetria di progetto pari a mc 404.900, suddivisi per tipologie residenziali (edilizia privata, sovvenzionata e edilizia IACP). Circa il 40% dei volumi residenziali previsti sono destinati all'edilizia sovvenzionata. In generale saranno insediati circa 4000 abitanti. Le scelte tipologiche riprendono quelle della maglia n. 20 confinante, le altezze degli edifici pertanto rispondono a due diverse esigenze tipologiche:

1. verso le zone a parco e verde pubblico le tipologie non superano i 4 piani fuori terra (14,00 ml) con una conformazione a gradoni, per cui avvicinandosi alle aree aperte le altezze si riducono a 2 piani fuori terra. (tipologie esclusivamente residenziali con ampi spazi aperti condominiali e giardini privati annessi ai piani terra)

2. in alcuni punti come ad esempio agli incroci della viabilità a carattere di quartiere e di connessione con la viabilità urbana, le tipologie avranno un'altezza massima compresa tra 7 piani fuori terra (23,25 ml) e i 4 piani delle testate esterne degli edifici, con una conformazione a gradoni e terrazze sulle coperture (tipologie residenziali con servizi alla residenza e attività commerciali e terziarie)

- Saranno inoltre destinati:

1. 101.057 mq per aree a verde pubblico;
2. 80.980 mc per gli spazi commerciali, di cui 48.082,25 mc in un edificio specializzato da collocare in un luogo più raggiungibile a nord delle maglie 18-19, con ampie aree di parcheggio;
3. 26.871 mq per le aree scolastiche, nella parte sud-ovest della maglia 18 in un'area creata dalla fascia di rispetto della lama Lamasinata;
4. 11.576 mq per i parcheggi ad uso pubblico nelle immediate vicinanze degli assi stradali. I parcheggi privati sono per la maggior parte collocati in spazi seminterrati con le coperture a giardino in continuità con i giardini condominiali;
5. 10.004 mq per le attrezzature di interesse comune.

- l'area del Piano non è direttamente a contatto con la viabilità esistente ma trova una integrazione con la viabilità individuata dal Piano Particolareggiato della Maglia 20, la quale individua alcuni assi di penetrazione dalla viabilità esistente e alcuni completamenti di assi viari a completamento del PRG. Le maglie 18 e 19 usufruiscono comunque della presenza delle due strade di interconnessione urbana costituite dalla strada provinciale Modugno Carbonara a nord e della via Bitritto (SP 271) a ovest (...). In particolare la via Bitritto (SP 271) al confine con lo stadio S. Nicola, permette di raggiungere il vicino casello autostradale della Bologna Taranto e la Tangenziale di Bari. Inoltre è prevista la connessione con il Tondo previsto dal PRG situato a sud della Maglia 20, da cui parte una strada obliqua posta a confine tra le maglie 18-19 da una parte e la maglia 20 dall'altra. Con la realizzazione di questo Tondo è possibile completare anche lo svincolo della S.S. 271 creando così una connessione completa tra la via Modugno-Carbonara, l'interno delle maglie 18-19-20 e la SP 271 Bari-Bitritto.

- l'intera area attualmente non è dotata di infrastrutture impiantistiche (fogna bianca, fogna nera, rete idrica, rete enel, rete gas, rete telecom). Tutte le reti si attestano sulla via Modugno-Carbonara, in particolare il collegamento delle infrastrutture sfrutterà un tratto infrastrutturale previsto per la maglia n. 20. In più si indica lo smaltimento delle acque meteoriche, che dilaveranno dalle superfici impermeabilizzate, nella Lama Lamarchesa, dopo i prescritti trattamenti.

Alla luce dei criteri di cui al punto 1 dell'Allegato 1 alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, si svolgono le seguenti considerazioni sulle caratteristiche del Piano Particolareggiato:

- il Piano Particolareggiato riproduce una previsione insediativa già contemplata dalla zonizzazione dello strumento urbanistico vigente PRG del Comune di Bari e rappresenta il progetto di sviluppo di un'area urbana che descrive il quadro di riferimento delle infrastrutture primarie e secondarie, degli insediamenti residenziali (privati, convenzionati e sovvenzionati), commerciali e dei servizi che interessano un'estensione di circa 41,72 ha; come tale, rientra nell'elenco dei progetti riportati tra le infrastrutture previste nell'All. IV (...) del D.Lgs 3/04/2006 n. 152, recante norme in materia ambientale e pertanto soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA;

- il Piano Particolareggiato non interferisce comunque con i piani e/o programmi della pianificazione sovraordinata in materia di tutela ambientale; l'analisi di coerenza è stata comunque effettuata con alcuni piani sovraordinati (Rete Natura 2000, IBA, pianificazione in tema di Aree Protette, Piano Regionale per le Attività Estrattive, Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Siti potenzialmente contaminati, Piano Urbanistico Territoriale Tematico / Paesaggio - PUTT/P, Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), Piano di Tutela delle Acque, Zone di Protezione Biologica e Piano Strategico Terra di Bari).

- la pertinenza del Piano Particolareggiato per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risiede negli obiettivi generali di cui alle NTA allegate allo stesso piano:

- permettere un controllo della costruzione complessiva degli spazi urbani tramite una progettazione esecutiva di qualità che per ogni singolo intervento tenga conto degli obiettivi progettuali complessivi del PP;

- definire le modalità di uso del territorio individuando i parametri ambientali e prestazionali per il corretto inserimento degli interventi esecutivi di dettaglio;
 - individuare unità di intervento che permettano una realizzazione unitaria al livello minimo del lotto edilizio, in modo che i singoli interventi abbiano un alto grado di completezza e coerenza interna favorendo scelte unitarie sia per quanto riguarda i materiali sia per quanto riguarda il linguaggio architettonico;
 - realizzare un ambiente urbano che tenga conto della sostenibilità sia ambientale che edilizia, tramite una serie di scelte nella collocazione urbana degli interventi che ne permetta la realizzabilità concreta.
- si riscontrano particolari problemi ambientali nell'ambito d'intervento (scala comunale) pertinenti al Piano Particolareggiato, al di là dei valori e dei vincoli sull'area interessata come evidenziati nella sezione seguente, per quanto attiene:
- la consistente produzione dei rifiuti urbani, (circa 600 kg procapite/anno - dati 2010 - fonte www.rifiutiebonifica.puglia.it) con una percentuale del 20% di raccolta differenziata;
 - gli impianti di depurazione Bari ovest e Bari est leggermente sottodimensionati (rispettivamente con una potenzialità di 252.000 AE ed di 500.000 AE e con carico pari a 242.000 AE e 569.289 AE) e l'assenza di reti dedicate al recupero delle acque reflue;
 - i diversi superamenti dei limiti giornalieri della concentrazione di polveri sottili (PM10), anche nella zona dello stadio San Nicola (fonte PRQA e dati 2011 ARPA);
 - la bassa disponibilità di verde pubblico procapite (circa 3 mq/ab - fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - ed. 2006);
 - la bassa percentuale di potenza installata riveniente da fonti energetiche rinnovabili e di contro gli elevati consumi energetici (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - ed. 2006);
 - l'incremento dei consumi di acqua giornaliera per uso domestico (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - ed. 2006)
 - l'assenza di centraline fisse di monitoraggio del rumore nel territorio comunale e la realizzazione di campagne di monitoraggio, di cui però non sono disponibili i risultati;
 - il consistente traffico veicolare dovuto all'elevato numero di veicoli in entrata e uscita dalla città e circolanti all'interno del perimetro cittadino (fonte: Rapporto sullo stato dell'ambiente - ed. 2006).
- si ritiene che il Piano Particolareggiato, così come proposto, possa avere rilevanza, nei limiti dell'entità degli interventi che presuppone, per l'attuazione della normativa comunitaria, nel settore dell'ambiente in considerazione dell'adozione di tecniche progettuali rispondenti a criteri di risparmio e riuso delle risorse (rif. art. 18 NTA del PP) e di miglioramento dell'ambiente urbano (rif. art. 9-10 NTA del PP).

Per quanto attiene alle caratteristiche degli impatti potenziali, di cui al punto 2 dell'Allegato 1 alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, considerato il livello di sensibilità ambientale delle aree che possono essere interessate, si evidenziano le seguenti osservazioni:

- per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro dedotto sia da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare che dal confronto con gli atti e gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica in uso presso questo ufficio:
- in riferimento ai valori paesaggistici così come rilevati dalle previsioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000, l'area oggetto del Piano Particolareggiato:
 - ricade in una zona interessata da un ATE di valore rilevante "B" (circa 2 ha) e da un ATE di valore distinguibile "C", per cui è necessario il parere paesaggistico, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente.
 - rientra in aree classificate come ATD dello stesso PUTT/P:
 - vincolo archeologico "Santa Maria della Grotta"
 - segnalazione architettonica "Villa Carsio"

- ricade nell'area annessa (150 m) della Lama Lamasinata inclusa nell'Elenco Acque Pubbliche (D.R. 21.03.1929)

Si specifica inoltre che il Comune di Bari:

- con delibera di C.C. n. 169 del 19/11/2002 adottava i "Primi adempimenti" al PUTT/P di cui all'art. 5.05 delle NTA, e i "Territori Costruiti" di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, ottenendo formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P - PRIMI ADEMPIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO con nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 815/06 del 11/02/2003,
- ha in corso la verifica di assoggettabilità alla VAS per la variante al vigente PRG di adeguamento al PUTT/P, approvata con DGR n. 1812 del 2/08/2011 con prescrizioni e modifiche, che richiedono nuovi approfondimenti sulle aree da tutelare;

Si fa presente che l'analisi, riportata nel Rapporto Ambientale Preliminare, che peraltro considera genericamente il rapporto di dette maglie con il PUTT comunale non specificando a quale atto ci si riferisca, indica che l'area in oggetto:

- ricade in una zona interessata da un ATE di valore rilevante "B" e da un ATE di valore distinguibile "C", diversamente perimetrati rispetto alla pianificazione regionale, per cui sarebbe necessario il parere paesaggistico, ove non specificatamente escluso dalla normativa vigente.
- rientra in aree classificate come ATD dello stesso:
 - vincolo Galasso ai sensi dell'art. 142 lett. a) del Dlgs. 42/2004
 - segnalazione architettonica "Casa Stansone" (cod. SA44);
- ricade nell'area annessa (150 m) della Lama Lamasinata inclusa nell'Elenco Acque Pubbliche (D.R. 21.03.1929);

Si sottolinea in aggiunta che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia, attualmente in itinere, ribadisce il notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari, prevedendo in tal senso una specifica tutela (Vincolo Paesaggistico Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino) che investe una certa parte dell'area.

- in riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area
 - non ricade nel perimetro di aree naturali protette;
 - non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria e in Zone di Protezione Speciale, pertanto non è necessaria la Valutazione d'Incidenza;
 - non è compresa in Important Bird Area (IBA);
- in merito alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento
 - non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica nel Piano di Bacino/Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) con Delibera n. 39 del 30.11.2005;
 - è interessata dall'area inondabile della Lama Lamarchesa come da Delibera n. 51 del 5/10/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) (per una superficie di circa 75.000 mq che ha di fatto diviso diagonalmente la Maglia 18 e interessato la Maglia 19);
- per quanto riguarda la tutela delle acque, l'area
 - rientra in parte nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina e in parte in quelle di tutela qualitativa, così come individuate nel Piano di Tutela delle Acque (Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009), pertanto è soggetta alle misure di tutela così come individuate nell'allegato 14 allo stesso Piano;

Da tale analisi emerge un significativo valore ambientale e paesaggistico dell'area in esame, sebbene

lo studio effettuato nell'ambito del Rapporto Ambientale Preliminare non fornisca elementi sufficientemente chiari per valutarne la rilevanza paesaggistica.

In più si ritiene opportuno specificare anche altri aspetti meritevoli di attenzione:

- dal punto di vista naturalistico, sia la Lama Lamarchesa che la Lama Lamasinata, attese le evidenziate caratteristiche floro-faunistiche, rappresentano corridoi ecologici primari che consentono di interconnettere diverse aree in cui vivono i singoli animali; come tali dovrebbero essere tutelate anche perché la confluenza delle suddette Lame con il Canale Deviatore rappresenta un ganglio ecologico importante. Inoltre una parte dell'area (circa 6 ha) è interessata dal Sito d'Interesse Regionale "Lamasinata" IT91200.

- il Piano prevede alcune demolizioni riguardanti n. 9 edifici, tra cui trulletti, pagliare, fabbricati rurali per il deposito attrezzi e due casini (Casino La Monaca e Casino Bassi) in diverso stato di conservazione (rif. Tavola 8 - Demolizioni). Il Casino La Monaca è presente nel censimento effettuato in seno alla Carta dei Beni Culturali (PPTR Puglia) svolto dalle quattro Università pugliesi e dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, con la collaborazione tecnica di Tecnopolis Csata (ora InnovaPuglia), che rappresenta lo specchio dello stato delle conoscenze sul patrimonio culturale pugliese. L'oggetto di tale lavoro infatti sono i beni immobili e le aree di valore culturale e paesaggistico localizzati in aree extraurbane, già editi, anche di rilevanza locale, o i cui dati sono presenti negli archivi delle Soprintendenze (beni vincolati e non), delle Università o di altri enti di ricerca che abbiano operato sul territorio pugliese, o ancora in vario modo censiti da precedenti strumenti di pianificazione a livello regionale (PUTT/P e relativi adeguamenti dei piani comunali), provinciale (PTCP) e comunale (PRG o PUG).

- l'intervento si colloca all'interno di un ambito territoriale (zona Stadio San Nicola) destinato a un complesso sistema di relazioni e prossime trasformazioni urbane, sia insediative e che infrastrutturali, come denotano le infrastrutture viarie già in parte realizzate. In particolare sono previste nella stessa zona nuove urbanizzazioni (maglie 20, 50 e 51, 52 e 53), che interesseranno una superficie complessiva di circa 800.000 mq (rispettivamente di 47 ha, 20 ha e 10 ha) in cui si prevede la realizzazione di un sistema di strutture residenziali (private, pubbliche e sovvenzionate), commerciali e terziarie, attrezzature e servizi pubblici, viabilità e verde urbano, il cui sviluppo è definito, nella delibera di Giunta Comunale n. 543/2010, "PRIORITARIO" per garantire il progressivo e ordinato sviluppo del sistema urbano ad esse connesso.

A tal proposito si ritiene di dover inoltre precisare che l'Autorità procedente ha presentato a questo Ufficio in momenti diversi le singole istanze relativamente ai citati piani esecutivi e varianti urbanistiche pur interessando aree immediatamente limitrofe. L'Ufficio, pertanto, aveva richiesto all'Autorità procedente con note prot. nn. 8404 del 22.06.2010 e 13376 del 22.10.2010 di dare evidenza nelle documentazioni presentate delle interconnessioni con la pianificazione territoriale in itinere al fine di procedere, nello spirito delle finalità della normativa in materia di VAS, ad una valutazione ambientale globale ed integrata nell'ambito territoriale interessato, evitando frazionamenti e parcellizzazioni di pareri in uno stesso ambito programmatico di riferimento. Con nota prot. n. 1314 del 04.01.2011, il Comune di Bari riscontrava la richiesta dell'Ufficio VAS, inviando la tavola "Quadro conoscitivo dello stato di attuazione attinente le procedure (definite o da definire) dei Piani Attuativi all'esame della Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata" e fornendo alcune indicazioni in merito alle istanze di verifica di assoggettabilità a VAS trasmesse. Con nota prot. n. 689 del 28.01.2011, l'Ufficio VAS, prendeva atto di quanto fornito, precisava che, stante le notevoli trasformazioni che interesseranno il territorio comunale di Bari, l'Ufficio "potrà escludere dalla VAS soltanto quei piani che, in base all'istruttoria e al quadro conoscitivo dello stato dei piani attuativi, non risulteranno limitrofi ad altre aree per le quali sono in corso ulteriori atti di pianificazione o che siano in qualche modo suscettibili di trasformazioni territoriali che possano creare impatti cumulativi significativi" e proponeva all'Autorità procedente di concordare un processo di VAS unitario per tutto il territorio comunale, o almeno per i macro ambiti maggiormente interessati dalle trasformazioni, in modo da rispettare i principi e finalità della normativa in materia di

VAS. A tutt'oggi non è stata riscontrata detta richiesta, pertanto, si è proceduto alle valutazioni di competenza caso per caso sulla scorta delle documentazioni agli atti.

- Nel Rapporto Preliminare l'analisi ha focalizzato l'attenzione esclusivamente sulla coerenza con i piani sovraordinati prima citati. L'unica tematica presa in considerazione relativamente all'analisi degli impatti è stata la viabilità.

- Si rileva pertanto nell'analisi una incompletezza per quanto riguarda l'individuazione degli impatti potenziali, che non ha considerato sia le tematiche ambientali principali (aria, acqua e idrologia sotterranea, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità, beni culturali e paesaggio, rifiuti, agenti fisici, ecc.) che tutte le criticità prima rilevate in relazione al valore, alle criticità e agli aspetti prima citati dell'area;

- si possono infatti presumere impatti rilevanti che graveranno sul consumo di risorse (suolo, acqua, energia), sull'aumento del traffico, sull'aumento della produzione di rifiuti, acque reflue e inquinamento (luminoso, acustico e atmosferico) e sulle peculiarità paesaggistiche e naturalistiche ivi presenti.

- inoltre possono ritenersi significativi anche gli impatti derivanti dalla localizzazione piuttosto lontana dai contesti consolidati o in via di consolidamento, che inevitabilmente comporta una maggiore incidenza dei costi e dei consumi per la realizzazione delle urbanizzazioni e per la gestione urbana (trasporti, rifiuti, manutenzione urbana ecc.);

- per di più per tali impatti, in ragione della trasformazioni urbane in atto, si può ipotizzare un certo carattere cumulativo (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06), derivante da "effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell'area vasta interessata" (definizione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale).

In conclusione, stanti le considerazioni di cui ai punti precedenti, atteso inoltre che l'area in oggetto è attualmente caratterizzata da un contesto non urbanizzato, non in continuità con il tessuto urbano, e che il Piano nello specifico prevede interventi di nuovo impianto con un volume edificabile (circa 485.000 mc con un'altezza massima di 23,25 m) e un carico antropico di una certa entità (4000 abitanti), si può ritenere che gli interventi previsti dal Piano sono tali da incidere in modo significativo sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006).

Pertanto, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e per tutto quanto sopra esposto, si ritiene di assoggettare alla procedura di VAS il Piano Urbanistico Esecutivo in oggetto.

E' facoltà dell'Autorità procedente, nel rispetto della non duplicazione del procedimento amministrativo, presentare presso questa Autorità competente istanza di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10 co. 4 del medesimo decreto, nell'ambito della VAS. In tal caso le modalità di informazione del pubblico dovranno dare specifica evidenza della integrazione procedurale.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Verifica ai sensi del d.lgs. 196/03

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 e smi in tema di accesso ai documenti amministrativi avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di assoggettare il Piano Particolareggiato in zona C2 di espansione Maglie 18 e 19 - Autorità procedente: Comune di Bari, alla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento all'Autorità Proponente e al Servizio Urbanistica regionale a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente del Servizio Ecologia
Ing A. Antonicelli

Il dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto